

Episodio di caserma Cella Schio 10-09-1943

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Schio	Schio	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 10/09/1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					4	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Bernardi Vincenzo, fu Biagio, nato a Castelnuovo di Napoli nel 1916, aviere. Deceduto alle 22.30 del 10/09/1943 a causa di ferite di arma da fuoco al torace e alla nuca.
2. Marchi Masiero, di Domenico, nato a Rimini nel 1924, residente a San Leo (Pesaro), fante. Deceduto alle 10.40 del 10/09/1943.
3. Moretto Giuseppe, nato a San Pietro di Gorizia s.d., aviere. Ucciso intorno alle 4.30 del 10/09/1943.
4. Zavarise Bruno, di Guglielmo, nato a Cornuda (Treviso) nel 1924, alpino. Deceduto alle 12.25 del 10/09/1943 a causa di ferite al torace.

Altre note sulle vittime:

Nel corso dell'attacco vennero feriti altri 6 militari italiani.

1. Barin Leone di Giovanni, nato a Galzignano di Monselice nel 1924, aviere. Ferito da un proiettile in faccia.

2. Casagrande Ferdinando, residente a Salcé (BL), nato nel 1924. Ferito con armi da taglio e da punta.
3. Conti Aldo, di Enrico, nato a Bertinora (Forlì) nel 1924 e residente a Mendola, fante. Ferito con armi da fuoco ad una gamba.
4. Denin Gastone, di Giovanni, nato a Chies d'Alpago (BL) nel 1924, alpino.
5. Orlando Renzo, di Antonio, nato a Patti (Messina) nel 1908, capitano di Fanteria (57° Reggimento). Frattura cranica e sospetta rottura del rene. Dimesso dall'ospedale di Schio il 28/10/1943.
6. Vezzoli Dino, fu Francesco, nato a Bagnolo Mella (BS) nel 1922, fante, ferita al piede.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'interno della caserma Cella di Schio si trovavano, nella notte tra il 9 e il 10 settembre 1943, un battaglione del 57° reggimento Fanteria, una Compagnia di avieri ed una di alpini. In totale più di 1000 militari italiani. Gli ufficiali alloggiavano presso case private, mentre la truppa era acuartierata nei locali della caserma. Per ordine del comandante, maggiore Ferdinando Jeri, la truppa era stata disarmata il giorno 9 settembre: erano stati accantonati 1430 fucili, 28000 cartucce, 1600 bombe a mano, 25 mitragliatrici pesanti, 30 leggere e un cannone anticarro. Alle 4.30 antimeridiane del 10 settembre 1943, un autocarro che trasportava militari tedeschi in assetto di guerra appartenenti al 1° Reparto semoventi della 1° Divisione corazzata delle SS "Leibstandarte Adolf Hitler" proveniente da Vicenza, assaltò la caserma Cella. L'aviere Giuseppe Moretto, in servizio di sentinella, venne immediatamente ucciso all'interno della garrita. I militari tedeschi iniziarono a sparare in direzione delle finestre della caserma, dopo aver illuminato l'immobile con alcuni fari. Successivamente penetrati all'interno delle camerate, spararono su chi tentava di opporsi alla cattura. I soldati feriti Masiero Marchi, Vincenzo Bernardi e Bruno Zavarise morirono lo stesso giorno in ospedale. Altri sei militari rimasero feriti. Il giorno seguente, l'11 settembre 1943, i militari italiani presenti nella caserma vennero tradotti, con 54 autocorriere, in un campo di smistamento nei pressi di Mantova. Da lì vennero successivamente deportati in Germania.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

1° Reparto semoventi della 1° Divisione corazzata delle SS "Leibstandarte Adolf Hitler".

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide marmorea affissa su via Rovereto, alla destra del portone d'entrata alla caserma Cella. Recita: "Qui caduti durante / l'occupazione tedesca di Schio 1943-1945 / Militari / 10 settembre 1943 / Bernardo [sic]Vincenzo n. 1916 / Marchi Masiero n. 1924 / Moretto Giuseppe Aviere / Zavarise Bruno n. 1924 / Partigiani / Manea Ismene 1908 / Penazzato Giovanni 1922 / A ricordo 2 giugno 1979"

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

La città di Schio è stata insignita, il 12 maggio 1984, della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: "Per l'immediata e coraggiosa resistenza opposta all'occupazione nazista da larga parte dei suoi cittadini, operanti in aiuto dei perseguitati, a sostegno o partecipi delle formazioni armate dislocate sui monti circostanti, in opposizione nelle fabbriche contro soprusi e minacce, in una costante e lunga lotta alla quale la Città di Schio ha dato un alto tributo di sofferenze, di Caduti e di deportati nei campi di sterminio, per riaffermare i valori di libertà. Schio, 8 settembre 1943-29 aprile 1945".

Commemorazioni

Nel 70° anniversario dell'assalto tedesco alla caserma Cella si è tenuta una commemorazione ufficiale, con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Ogni anno, in prossimità dell'anniversario della morte dei quattro militari italiani, la lapide viene omaggiata di una corona di alloro da parte del comune della città di Schio.

Note sulla memoria

Da alcuni anni, in seguito al 70° anniversario dell'assalto tedesco alla caserma Cella, l'amministrazione comunale di Schio ha voluto indicare nei quattro militari italiani uccisi il primo atto di Resistenza avvenuto in città.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 1, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; pp. 9-13.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=article&sid=292>

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=print&sid=199>

Altro:

Nel testo sopra citato vengono menzionati alcuni documenti dell'Archivio Ospedale di Schio indicanti gli ingressi nel reparto di Chirurgia il 10 settembre 1943.

Nel sito dello storico Luca Valente, indicato più sotto, vengono citati alcuni documenti tedeschi conservati presso l'archivio del comune di Schio, il cui numero di posta militare (08917) ha permesso di individuare il reparto responsabile dell'attacco alla caserma e dell'uccisione dei quattro militari italiani.

V. ANNOTAZIONI

Non è chiaro se l'aviere Moretto Giuseppe, prima vittima dell'attacco tedesco, fosse armato mentre svolgeva il servizio di guardia. Non è chiaro, poi, se Moretto Giuseppe sia stato ucciso in maniera preventiva o se si sia opposto all'ingresso dei soldati tedeschi all'interno della caserma italiana.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).*